ORINO
A

PROVINCIA DI TORINO

BIBLIOTECA

R c 274

L'ATTIONE BELLICA

L'ATTIONE BELLICA DEL CONTE MONTECVCOLI

Prencipe del Romano Impero, e Luogotenente Generale delle Armi dell' Imperatore.

ALL' ALTEZZA REALE

DI VITTORIO AMEDEO II.

Duca di Sauoia, Prencipe di Piemonte, Rè di Cipro &c.

IN TORINO, MDCXCII.

Per Gio. Battista Zappata

Con licenza de' Superiori.

Altezza Reale.

FV costume de' tempi andati, lodeuolmente pratticato ancor di presente, il dare alla luce ogni studio di buone Arti, e l'offerirle a' Sourani. Che se può riputarsi perfetta, quantunque tale non sia, quell'Opera, la qual viene approuata

uata da' più Intelligenti dell' Arte; di molto maggior perfettione sarà stimata quella, che verrà fauorita, e protetta da Principi Grandi; perchè riceuuta, haurà la gloria d'essere cosa loro. Imperochè à questi, come à veri Numi Terreni, e viue Imagini della Diuinità Celeste, tanto maggiormente appartiene il capire le cose migliori, quanto suol riuscire il lor sapere più profitteuole al Publico, alla cui direttione sono stati dall'Onnipotente preposti.

Da questi motiui stimolato, porto a' piedi dell' A. V. R. vn breuissimo Delineamento dell' ATTIONE BELLICA; Fatica però non mia, mà del Conte Montecúcoli, Oracolo della Disciplina Militare de' nostri tempi, che hà saputo con la prudenza imprigionar la Fortuna, e nel corso della sua lunga, e gloriosa vita, accusarla, senon sempre vittorioso, almen non mai vinto dal suo Nimico:

quan-

quando dalla disuguaglianza delle forze gli auueniua di far felicemente succedere quella grand' Arte de' più sperimentati, e più saggi Capitani, la quale consiste nell' indugiare, e nella cautela; alle più accelerate risolutioni. Onde, non già perchè debbano à V. A. R. parer nuoui i Documenti Militari d'vn sì Grand' Huomo; che nel Breue Campo di questi Fogli ordinatamente si mostrano, li presento emendati degli errori, che l'imperitia de' Copisti vi haueua fatti: mà perchè vi rauuisi l'A. V. R. al viuo delineata vna parte delle Magnifiche Idée del suo grand' animo, con cui superiore ad ogni vicenda, solo vguale à se stessa si è resa, e propugnatrice non solamente di quegli Stati, che Iddio hà commessi alla sua cura, mà di tutta l' Europa. Perochè, non meno l'importanza del luogo, in cui si guerreggia sotto il comando di V. A. R., per la qualità de' siti, e de'

Nimici, che'l Grado, con cui l'hà S. M. Imperiale degnamente insignita, le attribuiscono à giusto titolo così distinta prerogatiua.

Supplico dunque V. A. R. di gradir la finezza dell' ossequioso mio cuore, che volendo pure attestarle vna parte di quel sommo zelo di seruirla, che vi nodrisco, per non hauere del proprio, le dona sì arditamente l'altrui. Mentre sperando di veder frà breue abbattuti à' Reali suoi piedi coloro, che minacciauano à' nostri Capi; auguro à V. A. R. vna lunga serie di Vittorie, che asicuri à questi Stati vna perpetua pace: e con vn profondissimo inchino mi constituisco, per fin c'haurò spirito

Di V. A. R.

Humiliss. ossequentiss. e fedeliss.
Seruitore, e Suddito
Gio. Pietro Giroldi

DELL'

DELL' ATTIONE BELLICA,

Che si fà in Campagna, e nelle Fortezze.

Generalità.

IMplorare l'aiuto di Dio,
Consultare co'periti, e fedeli.
Osseruare Segretezza,
Celerità,
Risolutione,
Dispositione.
Commettere le cose à chi hà volontà, & habilità d'eseguirle.
Non perder le congiunture,
Hauer notitia esatta Corografica, e Historica del Paese, e sua fertilità, sito, passi, fortezze, affettione, e gouerno.
Del Nemico quanto, e quale possa venir à fronte.

Delle proprie forze, e de' soccorsi, che possono venire in aiuto.

Non si confondere ne' comandamenti.

Mostrarsi più lieto ne' perigli maggiori.

Disciplina nel ricompensar' il bene, castigar' il male, habituarsi negli ordini.

Preuedere, e prouedere à tutte quelle cose, che possono seruire, ò nuocere al tuo dissegno.

Precognitione dell' Armata, Prouisione, Operatione.

Dell' Armata, ch' è composta di Fanteria, Caualleria, Artiglieria, Bagaglio.

F*Anteria, e Caualleria* siano proportionate al Paese nemico.

Artiglieria. Gitta, pigliando à 160. libre di rame, 10. di ſtagno, 8. di ottone.

Ragguaglia col compaſſo curuo, con lo ſpago, e coll'ago, acciochè diuiſo il ragguagliamento in tante parti eguali, ſerua à far tiri ſicuri dal più corto ſin'al più lungo, perchè il Cannone tirato orizontalmente ſopra vn piano orizontale, fà il tiro mezo in linea retta, e mezo in curua.

Regola i tiri col quadrante.

Tertia per conoſcere la ſua groſſezza, la quale ſi porta ſopra la miſura delle calibre, la quale ſi fabrica ſecondo la tauola cubica, e tante libre di poluere può portar il pezzo nella proua maggiore vn mezo nel tiro ordinario, e due terzi per far breccia.

Caricato con palle cartaccie, palle à ſtanga, à forbice, à catena.

Ne' Cannoni di metallo si da per ogni 10. libre di palla 1. libra di vento, in quei di ferro 2. libre.

Rinfresca con aceto, e con acqua.

Calcula la sua lauetta, ch'è lo stroffinaccio, ò sia sguraccio, con che si netta il Cannone, vn terzo del peso del pezzo. Le lauette de' Cannoni sono lunghe 1. e vn terzo della lunghezza del lor pezzo; quelle delle Colubrine 1. e mezo.

Proportiona conforme alla regola ordinaria.

Fabrica la tua poluere per farla più gagliarda, s' accresce la quantità, ò qualità del salnitro, e s'inaffia con acquauita, ò d'ortica stillata.

Salnitro libre 6.

Carbone libre 3.

Solfo libre 2.

Conti trè pezzetti leggieri

per ogni 1000. huomini; la grossa si ragguaglia all' impresa, che si dissegna, & alla commodità di poterne hauere da' posti circonuicini.

Con questa si contano mortari, e pettardi.

Bagaglio. Si riduca al più picciol piede, che sia possibile.

Si passano ad vna Compagnia trè carra, & vno di viuandiero; & à ciascun soldato à cauallo vn cauallo di bagaglio.

Per la necessità di queste guerre si contano quintuplicatamente soldati, e caualli di seruigio.

Della Prouigione, che deue esser fatta di Viueri, Monitioni, Stromenti, Caualli per condurgli, Artefici, Guide, Spie.

Campagna. Tagliati dal Cãpo, espressi da' luoghi circonuicini. Ma-

Magazeni in più luoghi forti, vicini all'Armata, commodi per farne la condotta con barche, carra, ſome.

Cuſtoditi con diligenza dalle rubberie, tradimenti, corruttioni, e del Nemico.

Taſſati con giuſtitia da' Prefetti, & Auditori, che ragguagliano a' mercatanti il prezzo della vendita con quello della compra, nè laſcino falſificare li peſi, miſure, robbe.

Diſtribuiti con ordine, e con riſparmio conforme alle riuiſte degli effettiui, ſottoſcritte, ſigillate dagli Vfficiali.

Rifferiti con numero giornalmente al Commiſſario Generale, acciochè ſappia quanto entra, & eſce.

Spezie principali ſono pane, carne, ſale, vino, bira, biada, orzo, fieno, paglia, herba.

Per

Per vn ſoldato ſi contano giornalmente pane 2. libre, carne 1. libra, vino 1. miſura, bira 2. miſure.

Per vn Cauallo giornalmente biada lib. 10. fieno lib. 25. paglia libre 50. per ſettimana, peſo di Piemonte.

Vn Sacco di formēto d'em. 5. dà rationi 110. di lib. 2. caduna.

Vn Bue peſa	rub. 45.
Vna Vacca	rub. 25.
Vn Montone	rub. 4.
Vn Porco	rub. 10.

Munitioni. Si calcula per ogni Cannone 100. tiri.

Per ogni moſchettiero 50.

1. libra di piombo fà 12. palle.

La poluere ſi da due terzi della palla.

La miccia ſi da tanto quanto la poluere.

La Caualleria ſi prouede da sè.

Stromenti, per trauagliar la ter-

terra, ciaſcun genere d'artificij.

Caualli. Vn Cauallo tira 5. centinaia.

Artefici. Muratori, Barcaruoli, Falegnami, Mariſcalchi, Armaruoli, Mugnai, Fornari, Ingegnieri, Petrardieri, Artiglieri, Bombardieri, Guaſtadori, Maſtri di ponti, mine, fuochi.

Guide. Sieno fedeli, e prattiche.

Se n'habbiano molte.

Si diſtribuiſcano à più corpi, doue biſogna.

Si concertino frà loro de'luoghi, e delle ſtrade.

Si cuſtodiſcano con guardia, maſſime nel calore dell'attione.

Spie. Se ſi ſoſpetta della loro fedeltà, ſi finga con eſſe, ſi communichi coſa, che non ſia, faccia correre grido contrario all'operatione, che ſi diſſegna.

Se propongono intrapreſe, biſogna aſſicurarſi della loro per-

ſona

ſona, ò hauer pegno di moglie, e figliuoli.

Dell'Operatione, la qual ſia

P*Roportionata* alla forza principale, che s'hà de' Fanti, co' quali s' opera più auantaggioſamente in paeſi ſtretti, e coperti, e per via d'aſſedij,

O di Caualli in paeſi larghi, & aperti, e per via di battaglia.

Adequata al diſſegno di attaccar vn paeſe con guerra offenſiua; ò difenderlo con diffenſiua ſoccorrer vn Collegato.

Attaccando, Biſogna eſſer più forte del Nemico.

Vi ſia guerra interna, e ſi ſia chiamata dall'vna delle parti.

Si tratti bene, chi ſi rende; male, chi fà reſiſtenze.

Si mantiene l'acquiſtato, leuando a' Popoli la volontà, & i mez-

mezzi di riuoltarsi.

Diffendersi. Gli Stati piccioli con vna, ò due buone Fortezze, con le quali si mantengano tanto che gli altri, che per gelosia non veggono volontieri crescere la potenza del nemico, habbiano tempo di mettersi in arme, e di soccorrerli.

Gli Stati mediocri, che possono hauer vn'Armata, si diffendono con questa, e colle Fortezze; quella senza queste è forzata ad abbandonar il paese. Queste senza quella non possono mantenersi, se non tanto quanto durano le prouisioni fatte.

Gli Stati grandi, se hanno i paesi vniti, non hanno à temere, senon le guerre interne: però habbiano poche Fortezze, mà buone, a' confini, non nel cuore dello Stato, e così è leuato il

nido

nido delle riuolte. Non diano li Gouerni perpetui, nè continui nell'istessa famiglia; mantengano guerra fuori del paese.

Se hanno paesi separati, difendasi ciascuno, come gli Stati mediocri.

Se la forza, che attacca, è di Collegati, far nascere dissensioni, e gelosia frà loro.

Se non è molto superiore à quelle del difensore, questo può mantenersi;

Tagliando i viueri:

Campeggiãdogli à canto fortificato, per impedirgli ogni impresa:

Distribuendo ne' luoghi serrati la Caualleria, che impedisca i foraggieri.

S'ella è molto superiore, si ritiri tutto quello si può nelle Fortezze, & il resto si demolisca, abbrugi, e consumi.

Soccorrersi. Colla diuersione, se il paese è nemico, ò confine.

Colla congiuntione dell'armi, s'è confine quello del Collegato.

Chieder il passo, e qualche Piazza per pegno in sicurezza del ritorno: s'è separato dagli altri paesi, denaro, se mancano altri mezzi.

Dell'Attione in Campagna, che si riduce al Marciare, Alloggiare, Combattere, Campeggiare.

Del Marciare. Generalità, Tempi, Luoghi, Operationi.

G*Eneralità*. L'ordinanza del marciar' è tanto migliore, quanto con minor tempo, moto, e mutationi si può da quella schierarsi in battaglia.

Nissuno esca dall' ordinanza.

Baga-

Bagaglioni non ſi miſchijno frà le truppe.

Le truppe non marcino tanto ſeparate, che non poſſano, ſempre ſoccorrerſi: però le paſſate facciano alto a' paſſaggi, finche l'altre, che ſeguono, ſi ſiano ricongiunte.

Si cuopra vn fianco della marcia con fiumi, argini, monti, carra, catene, caualli di Friſia, ò altro vantaggio, ſecondo il ſito del paeſe, ò la qualità della gente.

La marcia, ſi ordini la ſera inanzi à ciaſcun corpo Infanteria, Caualleria &c.

Se ſi marcia paleſemente coll' Armata, che è inſieme all' hora prefiſſa del marciare, ſi preſentino ſubito alla Vanguardia, ò Piazza d'arme li Generali di battaglione, Quartiermaſtro Generale, Capitani di Guide.

Si ſpianano le trincere del campo per paſſar il gran fronte.

Si comandano partite, e corpi ſcielti à riconoſcer inanzi, à dietro, e dà' lati.

Antiguardia dell' Artiglieria delGeneraliſſimo, e del bagaglio.

Quelle occupano l' eminenze, ſcoprono l' imboſcate, & auuiſano d'ogni coſa.

Si diuide l' Armata in Vanguardia metà della Caualleria.

Battaglia Infanteria, e guaſtatori, Artiglieria minuta, Artiglieria groſſa, e ſuo traino, Bagaglio generale.

Retroguardia l'altra metà della Caualleria, Bagaglio dell'Armata, vn Regimento di Caualleria.

Tempi. D' Eſtate ſi marcia à buon' ora per il freſco, e fuor de' grani.

D'Inuerno far giornate breui,

hauer

hauer cura del fuoco.

Di notte li Corritori, e le partite s'auanzino meno, e di giorno più.

Lasciar Soldati sù le Croci delle strade, acciochè non si fallisca la marcia.

Le prime truppe habbiano ordine d'inuestir à testa bassa tutto ciò, che rincontrano.

Senza sospetto, ciascun corpo marcia da parte col suo bagaglio appresso.

Il conuoglio, ò sia l'accompagnamento, è comandato coll' Artiglieria, e suo traino.

Le pezze grosse si conducono sù le carra.

Con sospetto, si rinforza quella parte, dou'è il sospetto con qualche pezzetto di campagna, e carra di munitione, Fanteria, ò Caualleria comandata.

L'Artiglieria, e sue lauette, ò

siano

ſiano ſtroffinacci per nettarli.

Il Bagaglio nella parte più coperta, e ſicura.

Occultamente. Andar di notte per boſchi, valli, e luoghi coperti.

Scoſtarſi da tutti i Villaggi, e Caſe habitate.

Non toccar ſenon la ſordina.

Non far fuochi.

Naſconder le miccie.

Mandar Caualli inanzi, che fermino tutti quelli, che ſi rincontrano, e guadagnino i paſſi.

Pigliare ſtrada diuerſa, e poi girare, ſe ſi può eſſer viſto.

Tener per qualche tempo le porte ſerrate, ſe s' eſce d' vna Città, & hauer l' occhio, che qualche Spione non eſca colle truppe.

Se l' Armata non è inſieme, ſi dia il luogo di raſſegaa in iſcritto.

In luogo opportuno sù la ſtra-

da,

da, che s'hà da fare.

Sicuro, che l'inimico non lo preoccupi.

Segreto, che non lo ſappia.

Si ſpecifichi l'hora, s'habbiano ſpie, e partite fuori.

Luoghi. In campagna più, ò meno aperta, ſi marcia in battaglia, ò in corpi, ò in brigate, e le carra in più file raddoppiare.

Si volge il viſo della battaglia doue ſi ſoſpetta il nemico, e poi ſi fà marciare per fianco, ſe ciaſcuno à Cauallo giraſſe ſopra il ſuo centro come alla Fanteria, e che lo ſquadrone non haueſſe à fare caracolli, ſi guadagneria molto tempo.

In paeſe ſtretto, ſi deue ragguagliare inſieme l' incōmodità della marcia, il tempo che s'hà da guadagnare prima che l'inimico ſopraueпga, e la quantità della gente, che marcia.

Vn Soldato à cauallo occupa di fronte 5. V. fondo 8.

Vn fantacino di fronte 3. fondo 5.

Si fanno diuersi corpi, che gli vni marcino dopo gli altri, & alloggino in diuersi luoghi.

O si marcia per diuerse strade.

O si spianano le Campagne, per farne marciar la gente, e l'Artiglieria stà sù le strade maestre con la sua guardia di Fanteria lungo i lati, e la Caualleria per di fuori.

Rinforzar la Vanguardia con Infanteria, e pezzetti, ò la battaglia ripartirla in modo, che il Cannone, e'l bagaglio, e la più parte della Caualleria, poichè ella non può ben fare sue parti nell' estremità, venga abbracciata nel mezzo.

Lasciar Fanteria comandata nell'angustie imboccate da crociuie,

ciuse, che vengono da boschi, ò da valli sospette, sinche sia passato tutto il bagaglio, e questa si congiunge poi alla Retroguardia.

O mandar inanzi à preocuparle.

Osseruar colle Truppe vna conueniente distanza di 100. passi in circa, acciochè l'vna rouersciata, non metti l'altre in disordine.

Far vna buona fronte d'huomini eletti, e porre dinanzi qualità d'armi, che per sua natura non possa essere rouersciata.

Se si rappresenta per via qualche bosco, mandar inanzi à farne la scoperta à preoccuparlo.

Se si passa à canto à qualche posto nemico.

Mandar gente, che vi si pianti inanzi, e lo tenga stretto finchè tutto l'Essercito sia passato.

Se s'hà da paſſar vn Fiume.

Piantar l'Artiglieria sù la riua del fiume in mira del luogo, che ſi vuol' occupare, ſarà gran vantaggio, ſe il fiume farà quiui vn angolo rientrante.

Cominciar à far il ponte, e metterui di mano in mano moſchettieri, che tirino oltre l'acqua.

Paſſar qualche Caualleria (fatto il ponte) Fanteria, pezzetti, e guaſtatori, che fortifichino quella teſta, ſicome anche l'altra di quà, ſe ſi teme nella Retroguardia.

Guardar, e fortificar il ponte in ambedue le teſte, s'egli hà da ſtare.

Operationi. Non ſi mandino Corritori, quando ſi và per inueſtir vn quartiero, ſcorger qualche piazze, coglier il nemico all' improuiſo,

Per

Per paeſe coperto, ò in tempo di nebbia, che non ſi può ſcoprir di lontano.

In ſomma ogni volta che ſi và con riſolutione di riceuere ogni incontro.

Ritirarſi in faccia all'inimico, coſa molto pericoloſa.

Si faccia preſto, per tempo, e ſegretamente, per non eſſere sforzato à combattere.

Più toſto di notte, che di giorno, perche l'inimico teme l'imboſcate à ſeguitarci.

Sul far della notte ſi manda inanzi il bagaglio, à mezza notte la gente, e la Retroguardia ſul far del giorno ſeguente.

Si fanno li fuochi accoſtumati, e le miccie ſi laſciano accese ne' poſti ſoliti.

Si fà viſta di poſar il campo, e di mandar à foraggio, l'inimico vi manda da douero, e tu marci.

Si coglie il tempo, che l'inimico habbia la gente fuori del Campo, per esser ita à foraggio, ò in altra fattione, alla quale tu l'inuiti, mandando fuori vna delle tue partite, che habbia ordine segreto di non tornar più al campo, perche l'inimico vscirà molto più forte à seguitarla, & à te darà campo di marciare.

Marciare per vn passo custodito dal nemico.

Finger di passare, e di far lo sforzo in vn luogo, e poi passar in vn altro; ò di ritirarsi, ò di marciar altroue; poi con celerità, ò preuentione ritornar al passo prima che l'inimico ci arriui.

Nasconder qualche gente poco lungi dal passo, poi marciar coll'Armata più oltre.

L'inimico costeggia, e seconda la marcia dell'Essercito, intanto la gente nascosta passa, e piglia posto.

Mar-

Marciare con celerità.

Lasciar adietro il bagaglio.

Mandar inanzi la Caualleria, per attaccar all'improuiso il nemico.

Metter la Fanteria à Cauallo, ò pigliarla in groppa.

Dell'Alloggiare. Generalità. Senza sospetto. Con sospetto. Se il Campo si deue fermare. Forma de' Quartieri. Quartiere d'Inuerno.

G*Eneralità.* Mandar inanzi vna partita di Caualleria col Quartiermastro Generale, & altra Persona dell'Essercito, à riconoscer prima che s'alloggi.

Metter l'Armata in battaglia, posar le guardie, mandar fuori le partite.

Alloggiar di buon'hora, per hauer tempo di riconoscer i po-

ſti, diſtribuir le guardie, fortificar gli alloggiamenti, drizzar le tende, andar à foraggio, ſcoprir gli andamenti del nemico.

In luogo doue ſi poſſa hauer acqua, legna, foraggio, ombra in tempo di State, commodo per accamparſi, auuantaggioſo per combattere, e per ſoccorrerſi preſto gli vni, e gli altri, che non poſſa eſſer' attaccato all' improuiſo, ne dominato col cannone.

Senza ſoſpetto. S'alloggia la gente ne' Villaggi circonuicini, s'aſſegna la Piazza d'arme ordinariamente al Quartier generale, ch'e nel centro, e doue ſi tengono li ſoldati dell'ordine.

La Fanteria chiude gli acceſſi, con barricate, carra, ò groſſe traui.

La Caualleria fà l'iſteſſo, & apre nuoue vſcite. A queſta ſi dà nel biglietto del Quartiero

il

il nome de' luoghi, verſo doue hanno da batter le ſtrade, e mandar partite.

L'allarme generale ſi dà con qualche tiro di cannone, ò ſegno di fuoco, ò di fumo.

La Piazza d'arme de' Quartieri particolari ſi fà di notte alle ſpalle, di giorno alla fronte del Villaggio, mà ſe la Caualleria hà qualche ſoſpetto, ſi tiene in campagna vicino al Quartiero.

Per ſicurezza de' Quartieri, poſar à 300. paſſi del contorno le ſentinelle.

Di giorno in luoghi eminenti.

Di notte in baſſi, perchè l'albòre vien da alto.

Fuori delle ſtrade maeſtre.

Alle crociuie, che ſcoprano, e non ſiano ſcoperte.

Doppie, e frà quelle è il corpo di guardia ſemplice.

Non ſcendano da Cauallo.

Stiano ſenza celata.

Non laſci accoſtarſi, ma fermare ogn'vno finchè ſia riconoſciuto.

In luogo piano, largo, e ſenza acceſſi.

Siano poſte in corona, e caminino continuamẽte l'vna verſo dell'altra.

Far le Ronde.

Viſitino le ſentinelle, ſi ſpargano à 300. paſſi di fuori per la campagna.

Mandare Scorritori per ogni ſtrada, od acceſſo.

Non iſcoperti dal nemico, auuertiſcano tacitamente l'allarme per via de' Soldati, che ſcorrono.

Scoperti, auuertiſcano con tiri vicini alle ſentinelle, ò di lontano, con fuoco, ò fumo.

Se il paeſe è piano, s'auuanzino quanto poſſono.

Se vi ſono paſſi, vi ſi porranno guardie auanzate.

Se vi è preſidio del nemico, ſcorreranno ſino alla porta.

Mandar partite, e ſpie.

Corpi di guardia carichino l'inimico à corpo perduto.

Toccar il buttaſella.

Ridurre la gente in poche caſe, e viſitarla, ſe è deſta, e ſe hà li caualli inſellati.

Hauer cura del fuoco.

Con ſoſpetto. La Fanteria, e il Cannone alloggiano al Quartiero generale: la Caualleria in vn boſco, ò in vno, ò due Villaggi de' più vicini all'intorno, e coperta dalla Fanteria, ouero ſi accampa.

La Fanteria alzi vna trinciera alta 6. groſſa 3. V. e doue è palude, & acceſſo difficile, per riſparmiar il trauaglio, ſi chiude da quelle parti il Campo con

carra, ò con caualli di frisia, ò con palizzate, che si leuano poi, quando si marcia.

In tutte le trinciere, li Soldati fanno le loro barracche con stanghe, ò paglia, ò spiegano i padiglioni.

Il traino dell'Artiglieria, e nel mezzo qualche pezzetto si pianta verso i luoghi, donde potria venir il nemico, se si teme che'l nemico dia sul quartiero.

Preuenirlo, & attaccarlo, ò dargli l'allarme.

Mettersi subito segretamente in battaglia in qualche luogo, per doue egli habbia da passare, perchè trouandosi inaspettatamẽte così disordinato, può essere, ch'egli si perda d'animo, e si confonda, e nel ritirarsi, ò prima che habbia tempo d'ordinarsi, si porga qualche opportunità di batterlo.

Le guardie, ſe non ſi marcia, ſi mutano allo ſpuntar del giorno, ouero la ſera.

Il numero è conforme al biſogno.

Il luogo è fuori del Campo agli acceſſi dell'inimico al Campo, doue è men forte, nel Campo all' Artiglieria, monitioni, Bandiere, Prouianda, Prigionieri, Quartieri de' Generali, Mercati publici.

La diligenza conſiſte nel Nome, Ronde, Paroglie, ò ſiano Guardie che vanno attorno, Partite, Spie.

Se il Campo ſi deue fermare.

S'habbiano prouiſioni di bocca, e di guerra: Poſſa condurſi ſicura al Campo, però non ſi laſci facilmente qualche gran Piazza nemica alle ſpalle.

A' Mercatanti, e Viuandieri ſiano aſſicurare le ſtrade.

Non

Non si vendano fuori del Campo li bestiami rubbati.

Acqua, e farne l'assaggio, che non sia auuelenata; e veder, che non possa essere tolta dal nemico.

Formaggio s' habbia nella campagna, e luoghi circonuicini.

Vi si mandi con la scorta per difendersi dalle partite nemiche, e per impedir li disordini, e rubbamenti.

In diuersi tempi, acciochè l'inimico non lo risappia.

All'improuiso.

Ne' luoghi più lontani da principio, poi ne' più vicini.

Fortificazione, che si fà con trincere, ridotti, fortini, tenaglie, corna, corone &c.

Sito commodo, piano, in buon'aere, non dominato, nè soggetto all'innondationi, ò incendij.

Se

Se vi è boſco, tagliarlo, bruciarlo, ò abbracciarlo, ò ſcoſtarſene.

Se v'è pericolo d'innondationi: fare contro argini, ò condurre l'acqua altroue.

Tener netto il Campo, e ſcepellir l'immondizie.

Occupar', e guarnire i luoghi del contorno, i paſſaggi, e qualcheduno fare ſtrada verſo i Magazeni, ſe ſono lontani.

Hauer, ſe ſi può, vn fiume à canto, il quale t'aſſicuri, vn fianco dell' Eſſercito, ſomminiſtri acqua, ſia ricettacolo dell' immondizie, dia il paſſaggio da vna parte, e dall' altra; ageuoli la condotta delle coſe neceſſarie.

Il ponte non poſſa eſſer battuto dall' inimico, abbrugiato, rouinato, col mandar giù per la Corrente fuochi, & altre machine.

Forma, e grandezza de' Quartieri.

Si fà conforme al ſito, & alla quantità della gente: troppo picciolo, è incommodo per l'allogiamento: troppo grande, per le guardie, e per la difeſa.

Li quartieri particolari ſi fanno quadri in angolo retto.

Quartiero.

Infanteria . . . .

Caualleria. . . . .

Campo. . . . . . il quale ſi cinge con parapetti, e difeſe in diſtanza di 150. ò 200. V. che ſerue per la Piazza d'arme.

Con minor accuratezza ſi tiene immutabile la larghezza, e ſi dà à vna Compagnia di Caualli da 12. in 15. paſſi di fronte; à vna d'Infanteria 8. paſſi.

Quartieri d'Inuerno. Aſſicurare la gente, fortificando vn Campo, e tenendola inſieme appreſſo à qualche gran Città.

Diſtri-

Diſtribuirla in luoghi ſerrati vicini, che ſi poſſano ſoccorrere gli vni gli altri.

Sieno coperte le frontiere de' Quartieri da Fortezze, Fiumi, Monti, Paſſaggi.

Quiui ſieno guardie, e Caualleria, che dia auuiſo, quando venga il nemico, con tiri, con ſegni, ò col mandare. Impediſca le ſue picciole partite, e gli tagli i viueri alle ſpalle, quando voleſſe paſſar groſſo all' attacco di qualche Quartiero, e però i viueri dall'intorno ſi porteranno in luoghi ſerrati.

Del Combattere. Generalità. Fatti d'Arme. Combattimenti particolari.

Generalità. Hauere ſempre alla mano genere d'arme, le quali ſi poſſano adoperare con-

conforme al bisogno, perchè il sito si cambia; l'ordinanza del nemico si muta, e nascono accidenti inopinati.

Impiegar l'armi ne' lor vantaggi, & in luoghi, doue non rimangano otiose.

Il Comandante sia riconosciuto per qualche segno, ò guidone.

Si facciano subito prigionieri, che si essamineranno separati con minacce, e tormenti, per hauer lingua sicura dello stato del nemico, e delle circostanze.

Fatti d'Arme. Cagioni, che inuitano à dar battaglia.

Speranza della vittoria.

Voler soccorrer gli Assediati.

Trasportato dalli Soldati.

Necessitato dalla penuria di viueri, ò d'altra cosa, che disfà l'Armata.

Non aspettar, che l'inimico si rinforzi.

Vo-

Voler pigliar la congiuntura di qualche vantaggio, che l'inimico gli porga.

Discernendo le Truppe à vn passaggio.

Intrauenẽdo alcun'altra cosa.

Cagioni, che ritengono.

Se il danno perdendo saria maggiore, che l'vtilità vincendo.

Se è inferiore all'inimico.

Se non si hanno le forze insieme.

Se il nemico hà preso posto auantaggioso.

Se il nemico si disfà da se stesso per qualche mancamento, per esser composto di Capi mal'vniti, per leghe mal'annesse.

Si tira il nemico à battaglia.

Assediandogli vna Piazza di rilieuo.

Cogliendolo nella marcia.

Arriuandogli sopra all'improuiso.

Serrandolo frà due Armate.

Tirandolo in aguato con imboſcate, ò con finta di ritirarſi, ò di marciare altroue.

Tagliandogli i viueri, col far ritirar ogni coſa nella Città, abbrugiar le Campagne, deſolar il paeſe, ſerrargli i paſſi.

Accamparſi à canto à lui in poſto auuantaggioſo, ò per arte, ò per natura.

Oſſeruationi nella battaglia.

Poluere, vento, pioggia, Sole, ſono coſe buone, mà accidentali, e mutabili, e più della fortuna, che del ſapere.

Elegger' il Campo à propoſito; largo, ſe ſi è potente di Caualleria; ſtretto, ſe di Fanteria.

Riconoſcerlo prima, e conſiderare, che il fronte ſi poſſa girare auuantaggioſamente da tutte le parti, donde venga il nemico.

Se

Se può pigliar' vn palude, ò vn fosso in auuantaggio, e ricoprirlo colle Truppe; che si ritirano poi per certi passaggi fatti à posta, all'auuanzar dell'inimico, che è condotto alla trappola.

Rinforzar la Caualleria co' Fanti, e la Fanteria co' Fanti, e Caualli, secondo che si hà più dell'vna, ò dell'altra.

Disporsi in modo che si possa combattere più volte: perchè chi conserua più Truppe nell' vltima, quegli guadagna.

Coprir' i fianchi, ò l'vno di essi dalla battaglia, col vantaggio del sito, con l'arte, con caualli di frisia, triboli, catene, funi, carra, battaglioni di Fanti.

Guardarsi, che le Truppe rouersciate non vrtino nell' altre, però le riserue si mettano dietro alla Fanteria nel mezzo, e da' canti.

Soc-

Soccorrere dou' è il biſogno; far ſortite improuiſe, à cinger il nemico, ò ad altro effetto.

Far ſempre eſſer nell' aere quantità di tiri, e però la Moſchetteria ſia anche frà le Truppe de' Caualli.

Vi ſieno più Perſone Generali alle ale, battaglie, riſerue, à tutte le fronti, dietro all' Eſſercito, che habbiano cura di rallegrare la gente rotta, e sbandata, e ciaſcun ſappia lo ſcopo del Comandante, e con quali mezzi ſi penſa di conſeguir la vittoria.

Metter li migliori Soldati sù l'ale, e cominciar la battaglia da quel lato, doue ſi ſente d'eſſer più forte: & il più debole tenga à bada l'inimico.

Azzuffarſi più tardo, ò aiutato dal vantaggio del ſito.

Quì ſerue l'ordine lunare.

Tirar l'Artiglieria ſubito, che

ſi ſcuopre il nemico à miſura, e ſopra vn Rialto ſi piantano li pezzi in più ſchiere gli vni dietro gli altri.

Non ſi fermare ſotto à quella del nemico, mà attaccarla ſubito, che comincia à tirare.

Non allontanarſi mai troppo dal corpo, per perſeguitar il nemico, ſe non è all'vltimo, & anche all' ora biſogna ritenere Truppe vnite, & in ordine.

Mouerſi à rincontrar' il nemico, con aſpettarlo à piè fermo.

Secondare à tempo, e rinfreſcare la gente ſtanca colla freſca.

Appoſtar la gente, che vccida preſto il Capo dell' Eſſercito nemico, & ogni ſquadrone tiri agli Vfficiali dello ſquadrone oppoſto.

Non bottinare, finchè il nemico non è totalmente cacciato dal Campo.

Arri-

Arriuare in battaglia il nemico, il quale non habbia ancora bene ſpiegata la ſua ordinanza.

Non adoprar mai vna coſa ad altro effetto, ch'à quello, à cui ella è ſtata ordinata, per non cagionar confuſione, ò per hauer ſempre gente in pronto da poter' impiegare, ſenza rompere, ò ſmembrar li ſquadroni.

Metter tutta la Caualleria nell'vn fianco, ſe l'altro è aſſicurato dal ſito.

Guadagnarſi i fianchi de'ſquadroni nemici con Truppe comandate.

Faticar il forte del nemico col tuo più debole, poi col tuo forte freſco caricar il ſuo già ſtanco.

Cominciar la zuffa di notte, ouero la ſera, ſe s'hà da combattere con pochi contra molti.

Chi hà ſoldati valoroſi, e fedeli ne arriſchia tutta la guerra

in vna battaglia: habbia in pronto il luogo della ritirata, e lo communichi a' Capi principali. Ma chi hà soggetto, e materia diuersa, deue leuar' a' Soldati ogni mezzo di ritirata, e condurli di sorte, che habbiano da vincere, ò morire.

Far pochi prigionieri, per non imbarazzarsi.

Dar la parola, che può essere *la Santissima Trinità*, e la monitione.

Inanimar i Soldati con oggetto di gloria, bottino, ricompensa, giustitia, della causa, necessità.

Sieno dietro a' Battaglioni Preti, Barbieri, e Scretaro, acciochè li feriti siano consolati, curati, notati.

Guadagnandosi.

Render gratie à Dio.

Sepellir' i morti.

Publicar la vittoria.

Proseguirla.

Cacciando le reliquie dell' Armata battuta.

Mandando ordine alle Piazze, che si rendano.

Pigliando i posti principali del paese à quei luoghi, che possono impedir la communicatione con gli Stati proprij.

Perdendosi.

Raccogliere i Soldati ne' luoghi dentro allo Stato.

Metter la gente del paese in arme.

Prouceder bene i passi, le frontiere, e Piazze.

Rompere i ponti, e le strade.

Tagliar boschi.

Aprir le chiuse.

Rimetter nuouo Essercito in piede.

Chieder aiuto agli Amici, e Collegati.

Sor-

Sorprese.

Hauere Spie frà l'Inimico, acciochè, essendo tu auuisato del suo disegno, non si possa egli mouere senza tua saputa; hauendo assignato il luogo ad esse Spie, doue s'habbiano à trouare.

Condurre trè, ò quattro carri leggierissimi, tirati da vn solo Cauallo, per portare stromenti atti à rompere qualsiuoglia ostacolo, che si possa incontrare.

In vn carro trè, ò quattro pettardi.

Nell'altro, vn picciol ponte, che serbi robbe da coprire.

Negli altri due, arieti, falci, tenaglie grandi, e forti, seghe, manaie, martelli, picconi, badili, zappe, lime, ò martelli sordi, stromenti di forza, come il martinello, e tutti questi carri possano seruire di mantelletti.

Due pezzetti da 12. ò 15. libre

di palla, mà corti, con vn fusto mà leggiero, tirati da vn Cauallo.

Vn mortaro piccolo, con qualche granate.

Si coglie all'improuiso il nemico nel tempo ch'egli è ito à rubbare per il paese, che marcia; andando ad aspettarlo in aguato in tutti i luoghi, doue bisogna, ch'egli sfili, e disunisca le forze, e che vna parte non può soccorrer l'altra, come a' passi, a' fiumi, & a' boschi, dentro a' quali si mette la Fanteria, e la Caualleria, alla sortita, e quando vna parte di lui è in coda, prima che possa mettersi in ordine, & vnirsi.

Per rompere vn Quartiero, il che si fà ò di notte con incamisciata, ò alla punta del giorno, ò in prima sera arriuando sopra il nemico, ch' è marciato prima d'hauer poste le guardie, e dati

gli ordini neceſſarij.

Hauer fatta la ricognitione del luogo, e delle circoſtanze,

Marciar occultamente.

Girar' alle ſpalle, ò a' fianchi del Quartiere, & accoſtaruiſi il più che ſi può, ſenza eſſere ſentito, e tagliar fuori gli ſcorritori, le ſentinelle, il corpo di guardia.

Impedir il nemico, che non ſi giunga à far corpo.

Separar le Truppe in tanti corpi, quanti attacchi ſi vogliono fare, e tutti dieno da diuerſi lati in vn medeſimo tempo.

Spinger à tutta corſa, & entrar miſchiato col nemico, ſubito che è ſcoperto.

Per romper vna guardia, vna ſcorta, ò i foraggieri, s'oſſeruano parte delle medeſime coſe.

Far per eſempio 5. Truppe.

La prima entra à tutta corſa

col nemico, rompe il corpo di guardia, ſpinge verſo la Piazza, e ſcorre più inanzi à diſordinar ogni corpo, che ſe le opponga.

La ſeconda ſeguita di galoppo ſin'alla Piazza, doue non trouando contraſto, ſepàra qualche numero di Caualli, che ſcorrano tutte le ſtrade, e mette ſubito la mano ſopra il Comandante, e gli Vfficiali, e mette il fuoco nel Villaggio.

La terza ſéguita più lentamente ben'vnita ſin' alla Piazza, doue arriuandola.

La quarta ſi volta, doue haurà ſentito maggior rumore.

La quinta diuiſa in due parti, abbraccia il Villagio per di fuori, acciochè la gente non ſi ſalui à piedi.

Hauer vn corpo, che guardi la Campagna.

Far preſto l'eſſecutione.

Hauer qualche corpo à qualche passaggio, che sostenga la ritirata.

Imboscate.

Ne' boschi, giardini, villaggi, in case, e cespugli, fondi, fosse, riue, a' foraggieri, scorritori, guarnigioni, e partite dell' inimico.

Riconoscer il luogo dell' imboscata, che non sia preoccupato.

Non arriuarui troppo prima del tempo, che si presuppone all'essecutione, ò non fermarsi troppo, acciochè l'inimico non n'habbia lingua.

Posarsi in luogo, che si possa sfuggire per più lati, se l'inimico venisse troppo forte.

Mettersi in modo che si possa vscire agiatamente dell' imboscata senza disordinarsi.

Tener sentinelle, che scoprano

no di lontano, e ſtarui all' erta, per non eſſer ſorpreſo.

Fare l' imboſcate doppie, e triplicate.

Quei, che ſi mandano per tirar l'inimico negli aguati, vadano per camino differente, e ſolo il Capo di queſti lo ſappia.

Far l'imboſcate con tutta la gente, quando l' inimico non può venirui più forte.

Laſciar paſſare più perſone ſenza moſtrarſi, quando s'aſpetta qualche coſa di migliore.

Ritirarſi.

Riunir la gente, & i prigioni; e ſe ſono molti, ſepararli in trè, ò quattro Truppe, e porli frà gli ſquadroni ſenza arme, ſenza ſproni, e sù cattiui Caualli.

Metter' in diſparte il bottino (ſe biſogna combattere) & i prigionieri in qualche luogo coperto con vno ſquadrone di guardia

proportionato al numero de' prigioni, ò mandarli inanzi in grande diligenza, mentre che gli altri combattono.

Ritirarsi per istrade, doue si pensa di non incontrar l'inimico, hauendo premeditato qualche buon luogo per bosco, valle, ò per qualche passaggio stretto, e difficile, alla cui imboccatura, doppo esser passato, si lasciano Truppe à difenderlo.

Lasciar trè, ò quattro de' meglio montati con vn Trombetta all'entrata d'vn bosco, all'imboccatura d'vna valle, alla sommità d'vn colle; i quali, vedendo il nemico, che seguita con vn suon di tromba, si lasciano vedere per far tener briglia all' inimico, ouero

Hauer dato il luogo per la riunione delle Truppe molto discoste dal Quartiero assalito.

Calcolar il tempo della ritirata, se può esser fatta prima che l'inimico giunga loro addosso, e marciar di lungo senza fermarsi.

Se l' inimico manda inanzi Truppe comandate per fermarsi, sagrificarne alcune delle tue, che carichino à testa bassa, e le altre caminino senza perder tempo.

Se si può congetturare, che l'inimico spicchi la Vanguardia, e non possa seguir così presto col rimanente, fermarsi appiattato dietro vn monte, ò altro luogo coperto, e riceuere ordinatamente, e determinatamente il nemico, che sarà debole, & arriuerà forse in disordine, e pigliar' ancora questo partito ogni volta che si calcola di non hauer tempo di potersi ritirare, prima che l'inimico sopr'arriui.

Rinconti inopinati.

Impeto, e determinatione.

Delu-

Deludere la viſta del nemico, facendo parer poche le Truppe, s' elle ſon molte, col naſconderle, dar molto fondo, ammaſſarle, ſenza interuallo.

E molte, s'elle ſono poche, col dar molta fronte, far paſſar più volte le medeſime, far grandi interualli, far' apparire li battaglioni, toccar le trombe, & i timballi, oue non è gente.

Scaramuccie.

Riconoſcer vn ſito, inanimire la gente; e per prouare la ſua, e quella del nemico, hauer prigionieri, e lingua, occupar, ò guardar vn poſto, trattener il nemico, che non marci.

Guardar di non eſſer tirato in imboſcata.

Rinfreſcare ſpeſſo chi ſcaramuccia.

Caricar più forte, che mai, mandando gente freſca, e riti-

rar gli altri, quando si vuole spiccare.

Il bottino si distribuisce.

Mettendo ogni cosa in commune, & i prigionieri conforme alla tassa del loro riscatto.

Si ristorano i danni de' Caualli morti, e de' Soldati feriti.

Si come al Colonello vna decima parte, à ciascun Soldato à Cauallo 1. à trè Soldati à piedi 1. al Conduttore della partita 2. oltre à quello, che gli si deue conforme alla sua carica, al Foriero 2 alla Corneta 3. al Teuente 4. al Capitano 6.

Se v'è qualche prigioniero di conditione, sarà del Generale, ò del Colonello.

Si può anche distribuir il bottino à proportione del soldo.

TEmporeggiando, si vince l' inimico, ch'è rinchiuso nel suo paese, non hà mezzi per continuar la guerra, ne hà Piazze per suo vantaggio.

Si fáno cose, come se si haue sse paura, per render l'inimico più sicuro, e negligente, e ritirandosi, condurli in siti disauuantaggiosi, e poi riuoltarsi, e combatterlo.

Chi è Maestro della Campagna ripartisce l' Essercito in tanti corpi, quanti si possono fare sicuramente, per operare più cose in vn'istesso tempo.

Metter paura al paese.

Far correre fama d'esser molto più forte di quello, che egli è, e però fare scorrere molte partite in varij luoghi, per confermare questa voce.

Col fuoco, e con lo ſpoglio forzare i luoghi à renderſi, & à dar' oſtaggi, li quali ſi pigliano da' paeſi, che non ſi poſſano tenere, facendoſi pagare contributioni; e da' paeſi ſoſpetti ſi conducono ſeco i Capi principali ſotto ſpetie d'honore.

Per affamar' vn nemico.

Abbrugiare all' intorno le Campagne, Città, Ville.

Se gli corrompono l'acque.

Impediſcono i paſſi, rompendo i ponti.

Tagliar' i viueri, con vn neruo di Caualleria, che và ſubito à combattere i ſuoi foraggieri, mentre che il reſto dell' Eſſercito ſtà in battaglia contro di lui per impedir' il ſoccorſo.

Si accampa vicino, e ſi coſteggia, ſe marcia.

Si occupano con preſidij i luoghi all'intorno.

Si ſorprendono, ò sforzano i magazeni.

Si accampa frà l'inimico, e frà il luogo, di doue, hà i ſuoi viueri, e la ſua communicatione.

Si circonda il nemico con fortificationi, ſe il ſito porta queſto vantaggio.

Se gli abrugia il Campo, ò per tradimento, ò per forza.

Al contrario.

Tù fai vſcire nuoue partite dal Campo ſopra l' imboſcate del nemico.

T'allarghi con fortificationi.

Muti poſto.

Tieni vn piede in terra, e l'altro in mare, ò ſopra vn fiume reale.

Dell' Attione intorno alle Fortezze,
Che riguarda la loro Fabrica,
Guardia, Presa, Difesa,
Soccorso.

Della Fabrica. Generalità, Regolare,
Irregolare, Di fuori.

GEneralità. Le Fortezze siano a' confini, ò sù passi, ò capaci di contener vna guarnigione forte, che metta paura à vn nemico, il quale volesse entrare dentro al paese, ò nel luogo della residenza.

Si fortifichino in vno Stato le Frontiere, i Passaggi, i Porti di mare.

E s' habbia riguardo, che il luogo sia commodo per il traffico, e l'aere sano.

E che vi possa esser gente per guardarle, danaro per pagar i Sol-

Soldati, munitione di bocca, e di guerra per trattenerli.

Le Cittadelle si fanno alle Piazze, e Città.

Conquistate; per impedire col mezzo della guarnigione, che vi si mette, che gli habitanti non si riuoltino: la qual guarnigione non possa star sicura nella Città frà di loro.

Di frontiera; acciochè, se l' inimico entra con qualche stratagema dentro alla Piazza, ne sia ricacciato per la forza della Cittadella.

Troppo grandi, la cui circonferenza non si può facilmente fortificare.

Che sono mal' vbbidienti al Prencipe, acciochè la Cittadella sia loro per freno.

Le Cittadelle sieno poste.

Nel luogo più eminente, e più forte, che domini sopra il

resto della Piazza.

Possano facilmente essere soccorse, con due balloardi dentro, e gli altri fuori della Piazza.

Dalla parte di sopra della Città, se vi passa qualche Fiume, onde comandi al Fiume, alla Campagna, & alla Città.

Sono di trè sorti Fortezze.

Regolari. Gran Rreale, nella quale la linea di difesa è sempre 72. V.

Mediocre Reale, nella quale la linea di difesa non è mai 72. V.

Picciola Reale, nella quale il Poligono esteriore è sempre 27. V.

Le Fortezze minori delle picciole Reali si chiamano Forti.

Il più piccolo Forte con 4. bastioni non deue hauer meno di 7. V. vn lato, nè il maggiore più di 21. V.

Nelle gran Reali sieno cogni-

ti

ti i lati colla proportione del Poligono esteriore.

Si fortifica mecanicamente vna figura.

L'Angolo del bastione, ch'è la metà dell'Angolo della circonferenza con 15. gradi d'accrescimento.

Le linee. Cortina 43. e mezo.

Faccia 28. e vn'ottauo.

Fianco 9. e vn sesto.

Nell'angolo, e nell'altre figure s'accrescono sempre 1. 2. sin'à 14. 4. doue poi sempre rimane.

Irregolari. Se gli angoli, e le linee sono idonee, cioè quelle della circonferenza non meno di 90. gradi; queste non più breui di 43. V.

E la differenza della lunghezza delle due linee non è molto grande.

Si forma il balloardo confor-

me

me alla più breue, segnando gole, e fianchi vguali, e la capitale nel mezo dell' angolo, e le facce si danno da per loro eguali, con bell' vniformità del bastione.

Se la diferenza è grande, si fortifica ciascuna linea secondo la sua proportione pigliata nelle tauole delle fortificationi dell' angolo del Pentagono, ò altro conforme agli angoli della circonferenza, e per la regola aurea si pigliano la gola, il fianco, la parte della cortina, e le facce si danno da per loro.

Il Poligono lũghissimo è di 84.
L'interiore breuissimo di 43.
L'esteriore lunghissimo di 100
Breuissimo di 72.

(Mecanicamente si procode secondo la figura, che si dà.)

Questa foggia può anche seruire nella regolare direttiua.

Colla

Colla proportione del Poligono esteriore si procede, come di sopra nella regolare, solo che di più s'agguagliano gli angoli ineguali della circonferenza, e da bastioni.

Gli angoli, e le linee non idonee si aggiustano col tirare più à dentro, e più fuori le linee. E se l'angolo meno di 90. gradi, non si può raggiustare, si fortifica, come vn triangolo equilatero.

Poligoni interiori più lunghi di 84.

Ricercano vn Riuellino nel mezzo: e se sono molto più lunghi, come di 36. ricercano vn balloardo piatto, e più balloardi piatti quante volte la linea e 71. più che 120. ouero si può fare tutta la gola de' due bastioni sù la linea sicome, s'è troppo breue, si fà tutta la gola sù le due

altre

altre linee, che la chiudono.

Le linee, che si ripiegano.

O si riducono in vna, tirandole più à dentro, ò più in fuori.

O se i punti delle loro gole sono più distanti, si fa vn Riuellino, ò vna piattaforma nell'angolo rientrante, s'egli è acuto, ouero vn bastione, se l'angolo è molto ottuso.

Li Balloardi piatti nella gran Reale hanno l'angolo di 90.

Cortina 43. e mezzo.

Faccia 28. e vn'ottauo.

Fianco 14. 4.

Di fuori. Riuellini.

Non habbiano la punta meno di 60. ne più di 90.

La linea capitale corrisponda al mezzo della Cortina, e sù quella si dissegni vn triangolo equilatero, che formi la punta del Riuellino, dalla quale si tirano le facce in dirittura del

punto

punto della faccia, e del fianco, e de' baſtioni, finchè tagli il foſſo.

Mezze lune.

Hanno l'iſteſſa quantità de' Riuellini: ſi prolunga la capitale del baſtione, e s'attende la contraſcarpa del foſſo, e sù queſta ſi porta la capitale d'eſſa mezza luna, che deue eſſere li due terzi della faccia del baſtione.

Le facce della mezza luna ſi tirano in dirittura del punto delle gole del Riuellino, che è frà li due baſtioni.

Si allunga la linea eſteriore della faccia della falſa braga, e ſi tagliano, doue biſogna le facce della mezza luna.

Tenaglie.

Hanno i lati paralleli, che ſi auanzano 12. V. dalla punta de' fianchi de' baſtioni.

Il Poligono eſteriore, che è la lun-

lunghezza della Cortina, si diuide in trè, ò quattro parti, conforme alle quali si proportiona il resto.

Coronati.

Si fanno colla proportione delle tauole.

Ridotti.

Più piccoli hanno vn lato 48. li maggiori 72.

Stelle.

Hanno l'istessa quantità, e si fanno quadrate, pentagone, Exagone.

Per farle subito, si forma sopra ciascun lato della figura vn triangolo equilatero.

Altramente nel quadrato si diuide vn lato nel mezzo, e si tira vna perpendicolare in dentro, sopra la quale si porta vn quarto del lato. Nel Pentagono vi si porta 6.

Fortini con mezzi bastioni,

non

non deuono hauer meno di 7. V. vn lato, che si diuide in trè parti.

Vn terzo prolunga il lato, e fà capitale.

Vn terzo è la gola.

Vn sesto è il fianco.

Le facce si danno da per loro.

Fortini con mezzi bastioni si fanno nel medesimo modo, si che vn triangolo, equilatero si fortifica in più maniere.

Con balloardi piatti a
Tenaglie b
Opere à corna c
Mezzi bastioni d
A stella e

Fortini con balloardi interiori si fanno colle tauole proportionali, ò mecanicamente.

Si diuide vn lato in cinque eguali parti.

Vn quinto è la gola.

Trè quinti la cortina.

Due quinti la capitale.

Poi si diuide la Cortina in 4. parti.

Vn quarto è il fianco.

Le facce si danno da per loro, che sono vn mezzo del Poligono interiore.

Della Guardia, in cui si considerano Huomini, Munitioni, Viueri, Stromenti, Osseruationi.

H*Vomini*. La guarnigione di vna Piazza si ragguaglia in più modi.

Si contano tanti Soldati, quante parti hà la Piazza di contorno.

Si contano 200. Soldati per bastione: e se la Piazza non hà bastioni, si calcula sopra il contorno, e sopra il numero di quelli, che ci vorrebbero per fortificarla.

Si calcola per li corpi di guardia, da ciascuno de' quali s'hanno da tirare. Sen-

Sentinelle, che deuono cambiarsi sei volte.

Ronde, che per lo meno deuono esser quattro.

Vfficiali maggiori, e minori.

Vi sieno anche Medici, e Barbieri, Speziali, Artefici d'ogni sorte.

Calcolate la guardia di vn giorno, si triplica il numero, acciochè i Soldati habbiano due dì franchi.

Munitioni. Bisogna pigliar cura particolare della loro conseruatione.

Sono particolarmente poluere grossa, e minuta, palle, e miccia, fuochi d'artificio, tutti gl'ingredienti, di cui tali cose sono composte.

Mercurio sublimato, arsenico, orpimento per veleni.

Per la poluere di Cannone, si calcola, che con ogni pezzo si

facciano 10. tiri il giorno, e si conta di douerne hauere per trè mesi, ouero per 100. giorni.

(In questo calcolo auantaggioso si comprende la poluere necessaria per li fuochi d'artificio, mine, granate, bombe, mortari &c.)

Per quella di moschetto, se ne conta vna mezza libra per giorno à ciascun moschettiero.

Delle palle se ne vuole à proportione de' tiri; e più delle piccole, che delle grosse, perchè se ne tirano più.

Del Cannone si contano trè, ò quattro pezzi per bastione, mà di calibre diuerso.

Per diuersi vsi vi sieno doppij Cannoni da trè, ò quattro per rouinare i trauagli del nemico.

Falconetti, e Colubrine, per impedire chi trauaglia.

Pezze corte di calibre per

l'ope-

l' opere di fuori.

Petrieri per le breccie.

Archibugi à ruota per le sortite,

Spingarde per offendere quelli, che sono armati à proua di moschetto.

Viueri. Li Magazeni deuono essere forniti di viueri per vn' anno; & ogni anno visitate, riuiste, e rinfrescate le prouigioni, conseruandole con gran cura.

Vi deue essere dentro ogni sorte di formento, grani, e legumi.

Farina in botte.

Molini à mano, vento, acqua, bestie, biscotti, sale, buttiro, cascio, oglio di legno, lardo, carne, pesci salati, affumati, bira, vino, aceto, spezierie.

Legna per cuocere, abbrugiare, lauorare.

Paglia, fieno.

Aglj, cipolle, & altri frutti.

Acqua di pozzi, e cisterne, perchè le fontane per acquedotto possono essere leuate.

Vestiti, biancherie, scarpe, corami.

Stromenti. Nell'Arsenale sieno Artiglieria con sue appartenéze.

Palle à catena, Mortari, Pettardi, Frontali, bombe, granate, di bronzo.

Moschetti, picche, allabarde. stelle matutine, partigiane, spadoni, spade, pistole, carabine, archibugi à ruota, corazze, morioni, rondazze.

Granate à mano, lancie à fuoco, sacchi d'assalto, pignate, ghirlande, barili fulminanti, colonne ruzzolanti, palle ardenti, fuochi, che s'appicciano.

Poluere, secchj di legno con vn coperchio di cuoio di sopra.

Palle, piombo, ferro, acciaio, bron-

bronzo, rame, calcina, pietre, mattoni, ſabbia, legna, zolfo, ſalnitro, carbone, pece, ſtoppa, forme da palle.

Molini da poluere.

Coperte di ſetole, ſelle, briglie, fornimenti da Caualli, e da Carri.

Triboli, ſecchie di cuoio, ſchizzate.

Ponti da aſſalto.

Lanterne, fiaccole, padiglioni.

Vi ſieno palizzate di tutte ſorti, Caualli di friſia.

Legni da fabricare, traui, tauole, ferri da vanghe, badili, zappe &c.

Chiodi groſſi, e piccoli, funi, pelli, carri, carriuole, carrette, barche, ſcale, ſacchi, ſtromenti per legnami, e per la fortificatione, vanghe, badili, picconi, falci, potaiuoli, magli, leue di ferro, gabbioni, corbelle, panieri,

fascine, ponti di giunco, e botticelli impeciati per farne.

Osseruationi. Corpi di guardia sieno.

A ciascuna Porta, alla Piazza d'arme, che è quella del mezo della Città, ò d'inanzi alla Casa del Conseglio, e del Gouernatore, all'entrata de'Fiumi, ò dou' è qualche difetto nella Piazza, di due in due bastioni.

S'assicurino con forti palizzate all'intorno.

Si mettano gli habitanti ne' luoghi meno patticolari, e meno importanti, se si stimano fedeli: altrimenti si disarmino, e si publichino gli ordini.

Che non habbiano corrispondenza, nè commercio col partito contrario.

Non riceuano persona in casa senza denunciarla.

Non facciano ridotti.

Non

Non vadano in truppe, nè di notte, ò ſia con lume.

Si ritirino in Caſa in tempo dell'allarme,e mettano lumi alle fineſtre.

Se ſi riuoltano, ſi metta il fuoco ne' quattro canti, ò nel mezo della Città, ſenza riſparmiare ſeſſo, nè età.

Li Soldati ſieno alloggiati in vno, due, ò trè quartieri vicino alle porte, ò lungo al Riparo.

La guardia di Caualleria ſi fà per di fuori, dandole vn motto, e contra motto differente da quello della Piazza.

La Guardia.

Si muta dopo hauer ſerrate le porte, acciochè neſſuno poſſa dar'auuiſo, in che poſto egli ſia entrato.

Si raddoppia in tempo d'aſſemblée, mercati, feſte, vendemie, e raccolte.

O queste raunanze si fanno fuori della Città.

Porte si serrano subito tramontato il Sole.

Il Sargente maggiore tocca con mano il Chiauistello.

S'aprono, leuato il Sole.

Il Corpo di guardia stà in arme.

S'apre prima il portello.

Si manda fuori à riconoscere.

Di mano in mano che si passa vna porta, ò vn ponte, si serrano, e rialzano.

Non si aprono di notte, senon per importantissima cagione; & il Gouernatore v'è presente.

Quando la sentinella vede venire, ne dà qualche segnale.

Si visiti tutto ciò, che entra.

Non si lascino imbarazzare.

Si fermi chi viene, pigliandone il nome, l'Osteria, e l'altre circostanze in iscritto, e facendo

la-

lasciar le arme da fuoco.

Gli Osti fanno lo stesso: e portandosi la sera le liste al Gouernatore, veder se si riscontrano.

Nome si dà, chiuse le porte: si muta, quando si dà alle guardie del di fuori diuerso da quel di dentro.

Quando sono state aperte di notte, quando s' hà l'all'arme, quando alcun Soldato è fuggito.

Ronde. Il numero delle Ronde, essendo ordinato dal Gouernatore, il Sargente maggiore fà tanti biglietti, doue scriue il nome di colui, che deue far la ronda, & à qual'hora. Questo alla sua hora se ne và al Corpo di guardia della Piazza, mostra il suo biglietto, gli si dà la parola, e se ne và à far' il giro del riparo vna, ò più volte, conforme all' ordine.

La ronda ordinaria.

Visita le sentinelle.

Guarda, & ascolta di quando in quando di là della muraglia.

La straordinaria fatta dal Gouernatore, Maggiore, e simili, visita di più i Corpi di guardia,

Se vna parte è suegliata.

Se l'arme son'in buon'ordine, e non imbarazzate.

Se v'è il numero de' Soldati, e degli Vfficiali.

Se vi è fuoco, lume, miccie accese.

Patoglia, ò guardia de'Soldati, che và attorno.

E' tirata dal Corpo di guardia della Piazza.

Và per le cõtrade della Città.

Ferma la gente, che troua, e vede se và nel tempo, luogo, e modo debito.

Sentinelle.

Sù le mura, Moschettieri.

A' ma-

A'magazeni, e poluere, Picchieri.

All' arme di giorno per qualche partita del nemico.

La guardia farà qualche segnale di donde venga, e quanto forte.

La Caualleria sortirà cautamente, e la Fanteria n'è di fuori per fauorirla.

Per qualche commotione nella Piazza, si chiuderãno le porte.

Si metteranno in arme quei, che non sono del tumulto.

Per il fuoco.

Non correranno al fuoco, se non quelli, che sono destinati à tal'effetto.

Tutti gli operarj v' anderanno co' loro stromenti.

Si romperanno le case propinque.

Serue, e Seruitori porteranno l'acqua.

Si rinforzerà la guardia à i posti, e altre guardie scorreranno per la Piazza ogni contrada.

Di notte per qualche attacco.

Il Gouernatore andrà al Corpo di guardia della Piazza.

Manderà rinforzo, doue si è dato l'attacco: farà gettar fuochi nel fosso, & auuanzare i fanali del riparo per rischiarar la campagna.

Quelli, che sono vsciti di guardia quel giorno, vanno a' posti, doue erano la notte precedente; e quelli, che deuono entrare in guardia, vanno alla Piazza d'arme.

Gli Osti non lasciano vscir di casa gli stranieri.

Della Presa, che si fà per Impeto aperto, Blocada, ò stringimento, Sorpresa, Assedio à forza.

I*Mpeto aperto.* S'attacca la Piazza vigorosamente da tutti i lati con ogni genere di stromenti.

S'osserua il tempo, che la guarnigione sia indebolita: che vi sia qualche terrore pànico.

Blocada. Si pigliano più facilmente le Piazze, che sono più popolate.

Il tempo più proprio è, quando la Piazza è men munita di viueri dentro; cioè poco inanzi la raccolta: quando c'è maggior quantità di gente, come in tempo di feste, ò di fiere.

Metter guarnigioni intorno ne' Villaggi circonuicini, se la Piazza è in mezzo al nostro pae-

paese, acciochè nulla entri; ò far all' intorno vna linea di circonuallatione con forti, distante dalla Piazza al tiro del Cannone.

Fortificar' i luoghi per doue si passa, per la sicurezza delle prouision i, che si conducono.

Impedir alla Piazza, e rouinarle le porte con forti; i ponti, col Cannone; i molini, col fuoco.

Se passa vn Fiume per la Città,

Far forti sù le riue, e ponti, per communicar' i quartieri.

Tenderui catene dinanzi.

Piantarui due ordini di palizzate.

Metterui grossi arbori flottanti con gran punte di ferro, attaccati con graffij gli vni agli altri.

Far in sorte, che da vn lato si possano slegare le funi, che tengono il ponte, e vedendo discendere da lontano cosa per

rom-

romperlo, cedere, e dargli passo.

Talora vi si leua l'acqua, ò col farlo gonfiare, s'inonda la Piazza.

Sorpresa. S'osserua la ricognitione delle particolarità del luogo, che si vuol sorprendere.

Degli stromenti, che vi bisognano.

Della strada, che si deue fare.

La condotta, che si fà.

Mandando le genti à truppe sciolte, e cõducendole in grosso.

Le genti sieno risolute, e duplicate; come ancora gli stromenti; acciochè se gli vni mancano, gli altri sieno sostenuti senza confusione.

La lunghezza della strada calcolata col tempo.

L'esecutione; per la quale si mette l'ordine d'ogni cosa prima di vscire.

Si mette in iscritto.

Si scriuon' in ruolo i nomi di quel-

quelli, che deuon'operare.

Quando s'è entrato nel luogo sorpreso.

Far' vn grosso, che trauagli; l'altro, che sostenga; il terzo, che di fuori guardi la campagna.

Occupar le piazze, e le strade.

Disarmar gli habitanti.

Ripartir le case per lo bottino, le migliori à chi hà più meritato, l'altre per sorte.

Si fanno con pettardi: in diffetto d'altro si fabricano del masoio d'vna ruota, ò del fondo d'vn capello ben legato di corde.

Per aprir grate di ferro, seruono stromenti di forza, lime, seghe, martelli sordi, acqua forte di tarantole, ò lucertole.

Per abbattere vna palizzata, serue vn sacco di tela di 5. ò 6. libre di poluere coperto di mistura, eccetto che dal lato della bocca, che deue essere inchiodata

data contra vn Madriere, che s'attacca alla palizzata.

Scalata si dia in più luoghi, e si dieno false allarme.

Le scale siano di misura, forti, facili à portarsi, & ad applicarsi senza strepito.

Però si portino fatte in più pezzi, da congiungerle insieme al bisogno: habbiano le girelle in cima con feltro, e punte di ferro di sotto.

Nel salir le mura, sieno destinate truppe di moschettieri, che tirino continuamente a' fianchi, & alle difese.

Per diffetto di muro, quando egli è rotto, ò basso, ò sì debole, che si può aprire.

Per le Cannoniere delle Piazze basse, per li scalatoi, per l'entrata de' Fiumi.

Per trascuraggine della guardia.

Imbarazzar vna porta.

Sorprender il Corpo di guardia con gente introdotta di nascosto.

Alla sfilata.

Appiatata in carra, barche, botti, sotto spezie d'andarsi à rendere.

Trauestiti in habito di paesani, donne, Mercanti, Frati, malati, Soldati vsciti dalla guarnigione presi, e rilasciati.

Attaccar fuoco ne' Borghi, e mentre quei di dentro corrono fuori per estinguerlo, sorprender la porta.

Tirar fuori quei di dentro sotto spezie di ragionamento, poi entrare con loro.

Sapendosi, che à certa hora deue entrar' vna partita del nemico, finger d'esser quella.

Falsificar' vn' ordine, contrafarlo, per far' vscire la guarnigione,

ne, ò per farui introdurre gente.

Metter paura à vna Piazza, mostrando con falsi troféi le bandiere, e captiui, d'hauer guadagnato vna battaglia.

Dar all'arme apertamente da vna parte, & entrare occultamente per l'altra.

Intelligenza s'hà con Cittadini, e co' Soldati, che si guadagnano con promesse, presenti, e dignità.

Per non esser tradito doppiamente, hauer in mano sicurezza, & ostaggi dal traditore.

Questi eseguisce il disegno, lasciando aperte le porte segretamente, guadagnando la volontà de' Soldati, ò corrompendo alcuna delle sentinelle.

Introducendo Soldati trauestiti.

Aprendo le prigioni, & armando i tuoi prigionieri, che

sono

ſono ſtati condotti nella Piazza.

Corrompendo le munitioni di bocca, ò di guerra.

Perſuadendo à quei di dentro, dopo hauer ſoſtenuto qualche finto attacco, che è bene di renderſi.

Facendo naſcere diſſenſioni trà quelli di dentro.

Aſſedio à forza. Vſar ogni ſtratagema per attaccar la Piazza ſprouiſta, & all' improuiſo, facendo viſta d'attaccare vn'altra.

Eſſer più forte del nemico in Campagna, ò hauer due Armate, vna delle quali faccia teſta al nemico, e l'altra attacchi la Piazza, ò guadagnar' il tempo di ſorte che vi ſia fortificato ſotto, prima che venga il numero. Riſoluendoſi, ſe viene, di ſtar fermo, d'andar ad incontrarlo, di far l'vno, e l'altro, di partir per tempo.

Ha-

Hauer il piano della Piazza.

Far tanta prouigione nel Campo, che possa durare, finchè duri l'assedio.

Mandar à serrar la Piazza colla Caualleria, che scaramuccia, e dà commodità di riconoscer il sito.

Fargli vedere l'armata in battaglia, e domandarle, che si renda nel metteruisi sotto.

Accampar l'Armata il più vicino che si può, ma fuori del tiro del Cannone.

Far tanti quartieri, quanti hanno da essere gli attacchi.

Tirar la linea di communicatione, e circonuallatione, e rinchiudere nel Campo i luoghi, che dominano.

Approcci.

Non sieno infilati, ò sieno più profondi, e si coprano sopra fascine, tauole, & altri velami.

Si conducano verſo la parte più debole della Piazza.

Si fiancheggino.

Sieno alti, e larghi à baſtanza, e di materia, che non isbalzi.

A certe diſtanze vi ſieno ridotti, e fortini per tenerui i Soldati in guardia, e per impedir le ſortite.

Si fanno di terra, faſcine, gabbioni, palizzate, ſalciccice, e candelieri in guiſa di ſiepe.

Si cominciano.

Fuori del tiro del moſchetto.

Di notte, ſe non ſi può di giorno.

Ne' vantaggi de' foſſi, rialti, fondi, ò nel principio vi ſi fabrichi vn buon Forte.

Batterie.

Si alzano ſubito per leuar le difeſe.

S'auanzano à miſura, che s'auanzano gli approcci.

Si formano diuerſe ſcauate, dou' il terreno è buono, e'l luogo reſta eminente ſu'l piano della Campagna, coperte di parapetti fatti di terra, ſacchi di lana, gabbioni, ſalcicce, caſſe doppie, cioè con doppio parapetto.

Si tirano, per far breccia, quando s'è da vicino.

Si piantano contro alle ciſterne, e ſcale delle torri, per renderle inutili.

Si turano le ſue cannoniere, con madrieri, & altri velami, dopo hauere ſparato.

Di fuori, ſi forzano con zappe, mine, ponti volanti.

Entrato che s'è, biſogna hauere ſtromenti da ricoprirſi.

Contraſcarpa; per cui aprire, ſi fà la zappa; e prima d'aprirla, biſogna hauer rotto il fianco, che la difende.

L'attacco migliore, è alla

faccia del Bastione.

Fosso senza acqua, si passa con gallerie, trauerse.

Se v'è acqua, s'empie con salcicce, salciccioni, gabbioni, terra, fascine.

O si vota, scannando il fosso, se la Campagna è più bassa.

Facendo nella contrascarpa pozzi più bassi, che l'acqua; e canali, che vanno al fosso, poi cauandola da' pozzi con pompe, molini.

Voltandola con nuoui letti, alzando le sponde.

O si fanno trauerse (lasciandoui più aperture, per le quali l'acqua possa scorrere) sopra le quali si gettano ponti d'assalto di corame, tela, souero, gionchi, tornelli, e sopra ruote.

Galleria.

Si fà alla proua del cannone, gettando la terra contra il fian-

co del Bastione opposto.

Si ricopre sopra di terra, ò pelli fresche di Bue contro al fuoco.

Vi si fanno piccioli pertugi, per hauer lume, & aere.

Se ne fanno più in più luoghi, e più breccie.

Mina.

Si comincia al piede del vallo, ò nella strada coperta, passando sotto al fosso.

Si conduce in angoli retti, & in capo alla via si fà la camera.

Breccia.

Si fà con la mina, ò con la batteria.

Si riconosce da gente armata di rondaccia, & alla proua.

Si assalta al segno di certo numero di cannonate.

Assalto, si dia furioso, rinfrescato con gente, replicato più volte.

Se non ſi può entrare nella Piazza, s'alloggia sù la breccia.

Si danno in più parti, e s'aiutano i veri confini.

Guadagnata la Piazza.

Si rifanno i luoghi rouinati.

Si disfanno gli approcci.

Si caccia fuori la gente soſpetta.

Si prouede la Città, ſe ſi vuol mantenere, altrimente ſi ſmantella.

L'Artiglieria, Munitione, Prouianda, è del Principe; il bottino, è de' Soldati.

Della Difeſa.

Contro all' impeto buona fortificatione.

Di fuori palizzate, ſacchette, impedimenti.

Quantità di Soldati, munitioni, e ſtromenti.

Co-

Comandar' à tutti di prouederſi di viueri.

Viſitare li Magazeni, Monaſteri, Caſe particolari.

Cacciar fuori le bocche inutili.

Abbrugiar' all' intorno tutto quello, che non può introdurſi.

Sorpreſe.

S' impediſcono in generale, col batter la Campagna, e mandar partite, e ſpie.

Col metter guardie auanzate, e ne' Villaggi all'intorno.

Entrar' in ſoſpetto, quando le perſone accoſtumate à venire, non vengono.

Dar qualche falſo allarme, ma di rado, per vedere, ſe tutto è in pronto.

Pettardo in particolare contro alli raſtelli.

Rinforzar' i luoghi deboli con terra, e palizzate.

Coprir le porte, con di fuori moltiplicar' à vn' entrata le porte, e gli ostacoli con barriere, palizzate, rastelli, ponti leuatorj, bacule, cattarate, catene, piombaie, caualli di frisia.

Non far l'entrate in linea retta, e che vi sieno Corpi di guardia frà mezo.

Far le porte à più facce in angoli, farne gran punte, che sporgano in fuori, traforarle per moschettieri.

Tenerui casse piene di terra sù le ruote, che ogni sera vi s'appoggino dietro.

Appuntar petrieri caricati di ferraglie.

Scalata.

Muraglie alte.

Traui, pietre, fuochi d'artificio sopra il parapetto.

False braghe.

Fossi con acqua.

Cunette, ò altro fosso nel luogo, doue si può metter il piè delle scale.

Contrascarpe tagliate à piombo, ò incamisciate.

Di fuori guardati.

Palizzate al piè della muraglia, e in mezo al fosso.

Cannoni ne' fianchi caricati di catene, e ferraglie.

Romper d' Inuerno il ghiaccio con manaie, seghe, barchette ferrate prima che l'acqua si sia rappresa.

Diffetto di muro.

Ripararlo.

Auanzar Corpi di guardia, di legno nel fosso, ne' luoghi non fiancheggiati.

Disgiunger le Case del Riparo, ò nelle porte.

Metter' all' imboccatura de' Fiumi steccate, e palizzate in più file, lasciandoui vn passaggio

per le barche, serrato con catene, ò con arbore di naue, armato di punte di ferro.

Vn Vascello di guardia, se il Fiume è largo. Vn Forte, se è porto di Mare.

Guardia.

La diligenza nelle regole di sopra.

Intelligenza.

Cacciar fuori della Piazza la gente sospetta, ò à forza, ò sotto spezioso pretesto.

Non la metter in fattioni à posti importanti.

Metterui spie all'intorno.

Separar li prigionieri, barricare le porte delle prigioni, metterui guardie, darne le chiaui à persona fidata.

Far' entrar' in guardia à sorte.

Prometter' impunità, e ricompense à chi discuopre l' intelligenze.

Non dar' i gouerni perpetui, nè à persone non prouate, nè troppo grandi, e ambitiose; nè troppo piccole, interessate.

Non dar' autorità a' Comandanti della Città sopra la Cittadella.

Assedio à forza.

Far giurare, e sottoscriuere queste deliberationi a' Capi, e Soldati, di viuere, e morire insieme: che il primo, che parlerà di rendersi, si sottometterà d'esser punito à morte.

Far creder, che venga soccorso, fingendo lettere, e messaggieri.

Sortite impediscono l' inimico: deuono esser risolute, secrete, in hore diuerse, ben concertate per la ritirata.

Si fanno far prigioni,

Guastar gli approcci.

Inchiodar' il Cannone.

Mandar fuori, ò introdur gente.

Quando si riconosce qualche auantaggio, gli spioni ne danno auuiso, gettando la notte nel fosso in luogo concertato biglietti attaccati à delle pietre.

Non si fanno, quando la guarnigione è troppo debole.

La gente, che sorte.

Riceue la parola, e per farsi conoscere, vn segnale, con camiscie, fazzoletti, ò croci di carta.

Si raguna nel fosso, ò nella strada coperta: si distingue in più corpi, che gli vni secondino gli altri.

Porta arme, e stromēti conforme all'operatione, che vuol fare.

La Caualleria cerca di guadagnar le spalle alle guardie.

La Vanguardia occupa, e tiene qualche posto, finchè gli al-

tri eſeguiſcano il diſegno.

Altri danno falſe allarme.

Inchiodar' il Cannone con chiodi, petruccie di Fiume, turaccioli di legno, con punte di acciaio, ò lo mena via.

Si guarniſcono di Moſchetteteria, e di Cannone tutti quei luoghi, che riguardano il verſo della ritirata.

Quei di dentro, prima che laſciar' entrar' i Capi, che ſi ritirano, fanno dir loro il motto, e contramotto, e pigliano cura, che con eſſi non entrino ſpie del nemico.

Approcci.

Tirar continuamente à quei, che trauagliano.

Dar ſouente all'arme.

Far ſortir contr'approcci.

Batterie.

Far contrabatterie per dominarle.

Tauolati di legno, doue non si hà terra.

Di fuori.

Minarli, quando non si possono più tenere.

Farci vna fogata, poi datogli fuoco, vna sortita.

Contrascarpa.

Minar'il ciglio dello spalto, doue il nemico deue far la batteria per romper' i fianchi.

Alloggiar nella falsa braga pezzetti à dirimpeto del luogo, doue la contrascarpa viene aperta.

Doue non è falsa braga, farui vn coffano, che è vn picciol fosso fatto nel grande à trauerso auanti la faccia del bastione 15. ò 20. V. lungo. 6. ò 8. profondo. 2. più alto che il piano del fosso.

Vi si fanno feritoie.

Si cuopre con tauole, e terra.

Fosso si difende.

Leuando, e rouinando la materia, che l'inimico vi getta dentro.

Facendo trauerse, tagliate, e ritirate, s'egli è secco.

Galleria si rompe.

Con Cannone, fuochi d'artificio, bombe, granate, pietre da molino, colonne, pettardi, barili fulminanti, che si gettano à basso, e s' applicano con istromenti mecanici.

Con Barche, in cui sono pezzetti corti, che si vanno à sparare contro alla galleria.

Con pietre, che si tirano, con vna botte cerchiata di ferro, messa in terra dentro al Riparo in vece di mortaro.

Mine.

Contraminarle, suentarle, petardarle, cauarne la poluere, e prima al seminello, ò salciccia.

Se non ſi trouano, far' vna nuoua mina, e quando l'inimico hà fatto volar la ſua, & hà occupato il luogo abbandonato, dar fuoco alla contramina.

Le contramine ſi fanno à fauore de' baſtioni vuoti: ſe ſono pieni, ſi fà vn pozzo nel mezo, e di là ſtrade verſo la galleria, di doue forando con triuelle lunghe di acciaio di 8. ò 10. V. ſotto, ſopra, e da' lati, ſi ſcuopre la mina.

Breccia.

Non laſciarle riconoſcere.

Ripararle di notte con terra, traui, palizzate.

Scarpar la ſalita.

Farui qualche fogata.

Metterui triboli, caualli di friſia, tauole piene di chiodi, attaccate à catene di ferro.

Dar fuoco à materia combuſtibile, meſſaui ſopra.

Te-

Tener' in ordine sù i lati della breccia, cannoni corti, con ogni ſorte d'armi, di fuochi, & oglij bollenti.

Subito, che ſi vede il nemico paſſar' il foſſo, & accoſtarſi alla muraglia.

Far' intricamenti.

Sono generali, e particolari.

Sieno tanto lontani dal luogo attaccato, che la mina del nemico non li porti via.

Non tant'alti, che ſieno battuti dal Cannone, che batte i primi ripari, ò ſieno viſti, ò diano coperto al nemico vicino.

Nè sì baſſi, che ſieno dominati dalla prima breccia: ſe ne poſſono far due, l'vno dopo l'altro.

Aſſalti.

Si difendono con gente armata alla proua, che hanno rondaccie, e mantelletti.

Li Soldati ſi potriano diuide-

re

re in ſei parti.

Due ſeſti ſi tengono in groſſo alla Piazza d'arme, pronte d'andar doue richiederà il biſogno.

Vn ſeſto ſarà diſtribuito per li luoghi, che non ſaranno attaccati.

Trè ſeſti ſeruiranno alla difeſa di trè attacchi, che ſi ſuppongono.

Vn ſeſto di queſte (per eſempio 500. huomini) ſarà diuiſo in 10. parti.

Due decimi ſaranno alla breccia per tirare, e difenderla.

Trè decimi ſaranno più adietro, per ſoſtenerli, e rinfreſcarſi.

Trè decimi ſaranno nella piazza del baſtione in battaglia, ò da' lati ſopra i Ripari à coperto del parapetto.

Due decimi ſi metteranno a' fianchi, e luoghi, che poſſono ſcoprire la breccia.

Li Borghesi saranno diuisi nella medesima proportione, fuoriche i destinati à difender gli attacchi, che seruiranno per gettar fuochi, e pietre, e per portar munitioni, & altri rinfrescamenti.

Ridotto all'estremo, & auuisato il Principe (col quale si deue hauer concertato qualche segno segreto, per conoscere le vere lettere dalle false) deue il Gouernatore ragunar il Consiglio di tutti i Capi; rimostrar lo stato della Piazza, la necessità, e i diffetti.

S'essi consegliano di riceuer compositione, farne scriuer' vn Atto sottoscritto da tutti.

Metter' ancora in iscritto le difese, che si saranno fatte, i Soldati perduti, i diffetti, che forzano à capitolare, e far sottoscriuere tutto agli Vfficiali, e

Bor-

Borghesi principali.

Per parlamentare, fatta tregua,

Mandar dentro, persone d'autorità, e dar fuori ostaggi.

Raddoppiar le guardie.

Il Gouernatore non esca mai.

Le conditioni più auuantaggiose.

Sortir liberi, e franchi, senza riceuer violenza, nè oltraggio, tamburo battente, insegne spiegate, miccia accesa à due capi, palle in bocca, con qualche pezzo di cannone, e munitioni necessarie.

Hauer carra, per condurre malati, e bagaglio, e scorta sufficiente sin' al luogo specificato, per la tale strada, in tanto tempo, e chi lo riceuerà, lascierà ostaggi indietro.

Render' i prigionieri reciprocamente, senza ranzone.

Esplicar nettamente gli articoli

coli della Capitolatione, e che non vi resti alcuna amphibologia.

Nell' vscire.

La metà della Caualleria inanzi.

Il bagaglio nel mezzo della Fanteria.

I Capi alla Retroguardia, col resto della Caualleria.

Il Gouernatore l' vltimo, e nell'vscir della Piazza.

Distribuirà la scorta.

Vna parte alla Vanguardia.

Vn' altra alla metà della Fanteria.

Il resto alla coda.

Giunto al luogo della ritirata,

Rimandare la scorta.

Far riuenir gli ostaggi.

QVando si vuol soccorrere vna Piazza.

Mandar gente, e lettere dentro, che lo promettano, per dar cuore agli Assediati.

Affrettarsi prima, che l'inimico si fortifichi.

I soccorsi si danno.

Impedendo i viueri al Campo nemico.

Mettendo à sacco il suo paese.

Attaccando altre sue Piazze.

Soccorrendo effettiuamente la Piazza di quello hà di bisogno, che generalmente sono: Munitioni, Prouianda, Soldati.

E si fanno entrar con poca gente, e per sorpresa, ò con tutte le forze, attaccando il Campo nemico.

Per introdurre soccorso.

Marciar' occultamente.

Paſſar per luoghi men guardati, e meno fortificati.

Far' vno sforzo di paſſar' à trauerſo, ſe s'è ſcoperto, mentre quei di dentro fanno ſortite nel luogo aſſegnato, ſi fracognoſcono col motto, e contramotto concertato.

Danno falſe allarme in altri luoghi.

Portar la farina, ò la poluere in ſacchi di cuoio di 20. ò 30. libre ciaſcuno in groppa a' caualli, e queſta vicina al Campo ſi darà a' Picchieri.

Per attaccar' il Campo.

Tirar' ogni notte qualche colpo di cannone nell' approſſimarſi, per far' intender' à quei della Piazza, che il ſoccorſo s' auuicina.

Attaccar' vn quartiero di ſorpreſa di notte tempo.

Dando allarme in diuerſi luo-

luoghi, & applicando i ponti agl' intrigamenti, che si voglion forzare.

Di forza aperta.

Piantando il Cannone in luoghi eminenti, che dominano il Campo.

Rompendo le difese, e dando l'assalto.

Fingendo quiui, e con gettar ponti, guadagnando altro posto.

Attaccar' vn Forte con approcci, cannone, e fuochi artificiali, s'egli è piccolo, e distaccato dal Campo dell'Armata, e se si può, mettersi frà mezo, per impedir' il soccorso.

I luoghi più commodi per passare i più deboli.

Nella forza de' trauagli.

Nella difesa degli huomini.

IL FINE.

84733